

Gli azzurri sconfitti dai cecoslovacchi (2-1)

Un passo indietro

Il commento tecnico

Gli "azzurri," sono stati guidati male

(Da uno dei nostri inviati)

PRAGA. 1. — Scherer, lo interno destro, è rimasto a letto con la febbre per tutta la settimana. Acuti dolori reumatici gli facevano soffrire le pene dell'inferno. Ieri a mezzanotte il Commissario Vlacil non era ancora certo di poterlo schierare, ma la febbre era scomparsa e Scherer camminava abbastanza speditamente. Perché il signor Vlacil volesse ad ogni costo allineare questo giocatore pieno di acciacchi, lo abbiamo capito dieci minuti dopo l'inizio della gara.

Scherer era l'asso nella manica del commissario, la carta con cui ha vinto la partita. Evidentemente i tecnici cecoslovacchi ci conoscono meglio di quanto si possa immaginare: essi sapevano che Cervato è un giocatore anziano, che ha bisogno di essere protetto da un compagno di settore, che gli rimanga costantemente a fianco o alle spalle. A fare il custode di Cervato non poteva essere che Segato (che per anni nella Fiorentina ha fatto il portaborrace per il vecchio capitano). Ebbene, il diretto avversario di Segato chi era? Scherer, il quale, specialmente nel primo tempo, ha largamente approfittato della libertà che Segato gli ha benignamente concesso. Scherer non è un fuori classe: il suo tiro è debole, è lento e incerto, ma in compenso tratta bene la palla, non sbaglia i passaggi e ha il buon senso di servire ogni volta il compagno smarcato.

Segato, che faceva la balla a Cervato ha procurato l'uomo più pericoloso, l'uomo su cui la prima linea cecoslovacca faceva perno per introdursi oltre la nostra retroguardia. Sarti ad un certo punto ha capito che il centralista da cui partivano gli uomini era quel giovanotto biondiccio, pallido, che quando si muoveva un po' troppo bruscamente, storceva la bocca con una smorfia di dolore e lo pedinava ma nello stesso tempo doveva lasciare incostruito Pavlovic.

D'altra parte, Guarnacci spazzava a tenere Kacani e contemporaneamente badare a Castelletti che sin dal principio aveva dimostrato di essere un pessimo difensore.

Nel varchi che si aprivano nella nostra difesa sarebbe passato un intero attacco. E in queste spaziature "aperture" il sofferente Scherer indiziava la palla, che andava inevitabilmente a raggiungere il piede o la testa di un amico. Se Pavlovic, Kacani e Dolinski fossero stati in buona sintonia per lo meno sei goals. Ma non lo sono: perciò l'attacco si è limitato a insaccare due palloni e a colpire per due volte il palo. E per nostra fortuna il discorso Buffon ha respinto una decina di tiri potenti e insidiosi e, uscendo tempestivamente, ha rivolto vantaggiosamente tre o quattro situazioni disperate.

La pressione dei cecoslovacchi contro la nostra rete è durata per quasi tutto il primo tempo e per alcuni minuti della ripresa.

Anche quando hanno subito il goal i nostri avversari non hanno rallentato l'andatura e non hanno preso alcuna precauzione: avevano intuito che quel pallone scagliato da Lojacono nella loro rete doveva essere considerato un incidente, un fatto casuale, prontamente rimediabile e nulla altro.

La fragilità della difesa ha impedito a Segato e a Guarnacci di tenere i contatti sia con Galli, sia con gli altri uomini della prima linea sicché, per 45 minuti Nicolò, Lojacono, Brighenti e Mariani hanno avuto ben poche occasioni di poter impostare il loro gioco.

Inoltre va notato che la rete di Lojacono ha suggestionato gli attaccanti e forse anche lo stesso commissario che non si sono affrettati a respingere i cecoslovacchi erano lanciatisimi e che non sarebbero scivolati sulla buca di banana di un goal inaccusato quando meno se lo aspettavano. Gli attaccanti azzurri avrebbero dovuto retrocedere a dare man forte alla difesa, avrebbero dovuto fare «muro» in attesa che gli avversari si stancassero e si raffreddassero; invece i selezionatori sono rimasti inerti, anche loro non hanno intuito che sulla nostra porta si stava per scatenare il temporale di Lojacono e Mariani ogni tanto retrocedevano e lottavano per togliere la palla agli avversari.

MARTIN

(Continua in 4. pag. 3. col.)



CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1 — Il secondo goal messo a segno da Scherer. La mezzala destra cecoslovacca ha modificato la traiettoria di un tiro che era stato scoccato da Masopust. (Telefoto)

In sintesi della partita di Praga

ITALIA: Buffon, Castelletti, Benito Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolò, Galli, Brighenti. CECOSLOVACCHIA: Stacho, Telych, Poplubar, Novak; Plaskal, Masopust; Pavlolec, Scherer, Molnar, Kacani, Dolinsky. ARBITRO: Leafé (Inghilterra); SEGNALE: Coppak e Strudegon (Inghilterra). RETI: all'8' Lojacono (It.), al 29' Dolinsky (Cecosl.), al 41' Scherer (Cecosl.).

La Coppa internazionale

Incontri disputati

Table listing international cup matches between various countries like Cecoslovacchia-Austria, Austria-Ungheria, etc.

Table listing international cup matches between various countries like Ungheria-Svizzera, Ungheria-Cecoslovacchia, etc.



LOJACONO ha segnato ieri l'unico goal azzurro

Incontri da disputare

Table listing upcoming matches between Italy and other teams like Ungheria, Svizzera, etc.

CLASSIFICA

Table showing the classification of teams based on points, goals, and other statistics.

Precedenti e bilancio di Italia-Cecoslovacchia

Table detailing the history of matches between Italy and Czechoslovakia, including dates, scores, and locations.

Table showing the overall balance of the series between Italy and Czechoslovakia, including goals scored and conceded.

Lojacono porta in vantaggio l'Italia poi segnano Dolinski e Scherer

Due pali colti dai cecoslovacchi - Incertezze di Castelletti nel primo tempo - Infortuni a Mariani e Lojacono nella ripresa - Coraggioso "serrate", finale degli azzurri

(Da uno dei nostri inviati)



CECOSLOVACCHIA-ITALIA 2-1 — Buffon previene con un'uscita di pugno l'intervento di Pavlolec. (Telefoto)

PRAGA. 1. — Il piccolo stadio era stipato. Il pubblico se ne stava compostamente in piedi stretto stretto e si sentiva un profondo bruscio. Gli sportivi ceki non urlano per principio e quindi nessuno parlava a voce alta. Il cielo era nuvoloso e l'aria frizzante; il terreno era elastico e l'erba ben pettinata. Poi è entrata la banda dell'esercito e si è messa a suonare marciotte. Nelle tribune vi era gente di tutte le parti del mondo, cinesi, coreani, francesi, americani, africani, sovietici ecc. Nella tribuna vicino alla nostra hanno preso posto i ministri della Repubblica popolare e fra di loro abbiamo notato anche il nostro ministro signor Allaud. Un tranquillo applauso ha salutato gli inni nazionali, e fra parentesi vi diremo che la banda ha eseguito il nostro in modo eccellente.

In campo vi era un solo esordiente, il nostro Guarnacci. Gli altri ventuno erano tutti già stati in nazionale. Le due squadre si equivalevano sia come peso, sia come altezza. L'arbitro ha fischio l'inizio: ha arbitrato abbastanza bene questo personaggio secco e biondo coi modi sbrucati. Come sapete i nostri ancora stamattina erano piuttosto ottimisti: e perciò subito si sono spostati audacemente in avanti. Lojacono ha indirizzato un debole tiro verso la porta di Stacho. Non lo avesse mai fatto! Si sono aperte le cateratte dal cielo i cecoslovacchi sono sirarpati nella nostra area di rigore in massa, travolgendoci come pupazzi. Cervato danzava un ballo strano che ci faceva drizzare i capelli e Segato gli trotterellava dietro. Galli e Guarnacci facevano mucchio. Castelletti svignò la prima palla.

Al 3' Scherer ha visto davanti a sé un corridoio grande come una piazza ed ha spinto la palla verso Dolinski. La sinistra, che aveva abilmente scavalcato Castelletti, Dolinski ha tirato mentre Buffon si stava sbracciando come un ossesso e la palla è andata a stamparsi sulla radice del montano destro. I cecchi correvano come velocisti. Ma al 9' i pochi italiani presenti si sono messi ad urlare con indimenticabili Lojacono aveva segnato! Cervato gli aveva passato la palla e il sudamericano, avanzando con la sua caratteristica andatura sincope giunse a circa venticinque metri dalla porta Poplubar. Masopust e Plaskal lo stavano a guardare mai più immaginando che l'orrendo avesse l'intenzione di sparare contro Stacho.

Invece Lojacono ha premuto il grilletto. Si è vista la palla salire leggermente con una traiettoria tesa ed insaccarsi nell'angolo a sinistra della porta. La palla ha battuto contro il sostegno di ferro ed è tornata in campo. La botta ha indispettito i cecoslovacchi che hanno raddoppiato al velocità delle azioni.

E in quattro e quattrotto ci hanno costretto ad asserragliarci nell'area di rigore. Allora è entrato in scena Buffon. Il bel Lorenzo al 10' ha eseguito un paio di parate meravigliose. La prima respingendo una fucilata di Molnar, imbeccato da Scherer, e subito dopo bloccando a terra una staffilata del...

(Continuati in 4. pag. 7. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Table listing the winning teams for various races and events, including locations like Catania-Messina, Roma-Terchana, etc.

TOTIP

1. CORSA: x-2. CORSA 2-x; 3. CORSA x-1; 4. CORSA: 1-x; 5. CORSA: 2-2; 6. CORSA 1-2. LE QUOTE: al 12 - 12 - 10 - 4.737.507; al 13 - 10 - 10 - 25.252; al 14 - 10 - 10 - 20.700.